ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 $^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 **Trieste, Venerdì 26 Gennaio 1900.** TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6592

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Particolari dei combattimenti di lunedì e martedì.

LONDRA 25 (N). Sui combattimenti di lunedì e martedì al nord del Tugela si hanno tre dispacci con particolari diversi.

Un dispaccio della *Reuter* dice: il risultato del combattimento di lunedì essere stato questo che i boeri, nel pomeriggio, abbandonarono il pendio d'un *kopje*, che fu tosto occupato dagli inglesi; questi avrebbero bombardato a *shrapnel* i boeri fuggenti.

Un altro telegramma non parla affatto dell'abbandono d'un colle da parte dei boeri; dice però che gli inglesi con un bombardamento a *shrapnel* riuscirono a tagliare la ritirata ai boeri che volevano retrocedere.

C'è poi un telegramma del *Daily Mail*, in data di martedì ore 8 di sera, il quale come il rapporto di Buller, non parla nè dell'uno nè dell'altro episodio menzionati nei due dispacci suaccennati.

L'informazione del *Daily Mail* dice: Lunedì il generale Warren continuò il suo bombardamento con granate a lidite presso Actin-Homes, all'ovest dello Spienskopp. Il cannoneggiamento fu molto efficace e causò al nemico perdite considerevoli. Ad onta di ciò i boeri opposero una resistenza disperata e non poterono essere scacciati che a palmo a palmo dalle loro posizioni. Oggi il nemico fece entrare in azione un numero maggiore di cannoni, tra cui anche i pezzi da 15 tolti agli inglesi.

Le nostre perdite odierne furono minori di quelle di ieri. Il combattimento ch'era incominciato alle 6 di mattina continuò fino al crepuscolo.

LONDRA 25 (N). Da Pietermaritzburg si telegrafa: Prima della battaglia presso lo Spranskopp, il generale Warren emanò un ordine del giorno in cui esortò espressamente le sue truppe a non lasciarsi trarre in inganno dallo spiegamento della bandiera bianca da parte dei boeri, salvo il caso che i capitolanti gettassero in pari tempo le armi a terra. Il generale mise inoltre le sue truppe in guardia contro i falsi segnali di cornetta e raccomandò loro, venendo sorprese da fucilate a salve a breve distanza, di rivolgersi con tutto l'impeto nella direzione dalla quale quelle fucilate partissero, perchè i boeri si sottrarrebbero con la fuga alla lotta a corpo a corpo.

Commenti al successo di Warren.

LONDRA 25 (N). Il telegramma cifrato contenente l'annuncio della presa dello Spionskoff giunse qui alle 10 ant. Al ministero della guerra mentre si decifrava il telegramma, erano presenti mezza dozzina di *reporters*.

Un'ora dopo i corridoi del Ministero della guerra erano gremiti di persone chiedenti particolari.

Il dispaccio di Buller fu tosto comunicato ufficialmente al lord mayor, il quale lo fece affiggere all'albo del palazzo comunale.

Dei giornali della sera pochi soltanto commentano l'importanza del successo di Warren.

La *Pall Mall Gazette* osserva che non si può ancora dire con certezza che cosa veramente sia stato preso. I boeri impegneranno senza dubbio un altro combattimento colle truppe di Buller prima ch'esse arrivino a Ladysmith.

Leyds non crede alla presa dello Spionskopp da parte degli inglesi.

BRUSSELLES 25 (N). La Legazione transvaaliana contesta l'esattezza dell'affermazione contenuta nel dispaccio sul successo del generale Warren, secondo la quale questi avrebbe preso lo Spionskopp. Nel telegramma è detto che gli inglesi hanno respinto solo un piccolo riparto di boeri, mentre lo Spionskopp è occupato da ben 10.000 boeri. Quindi Warren non può aver preso che qualche colle in posizione più avanzata.

La Legazione soggiunge che il *War-Office* esagera ogni piccolo successo per poter aprire il Parlamento coll'annuncio di una vittoria più o meno autentica.

A Chievely.

LONDRA 25 (N). Il generale Barton annuncia che gli inglesi ebbero il 22 corr. presso Chievely una perdita di 11 uomini, fra cui 2 ufficiali.

Da Modder River.
Le condizioni sanitarie nei due campi.

LONDRA 25 (N). Il *Times* ha da Modder River: Le informazioni di tutti i disertori concordano nel designare come insostenibile la posizione dei boeri presso Maggersfontein, e ciò causa le sfavorevoli condizioni sanitarie che regnano nel campo boero, dove il tifo va infierendo sempre più e dove si risente la mancanza di legumi nonchè di viveri in generale, eccettuata la carne di cui v'è abbondanza.

Invece nel campo inglese le condizioni sanitarie sono soddisfacenti, quantunque le truppe siano sfinite dai disagi.

Per la pace.

BRUSSELLES 25 (N). L'ex console americano a Pretoria ebbe a Parigi un colloquio col ministro francese degli esteri, Delcassé, a proposito delle condizioni alle quali Krüger sarebbe disposto a fare la pace. Il presidente Krüger domanda l'indipendenza assoluta del Transvaal e degli *uitlanders* dall'Inghilterra.

Ancora un commento al recente discorso di Bülow.

LONDRA 25 (N). Il *Times* dedica un altro articolo al discorso pronunciato recentemente dal segretario di Stato tedesco per gli esteri, conte Bülow, alla Dieta dell'Impero. Il giornale rileva l'alta importanza delle dichiarazioni contenutevi per lo sviluppo dei concetti sui quali si fonda il diritto internazionale. Il giornale afferma che quel discorso è stato il più importante di quanti furono pronunciati negli ultimi anni, deplora che il tono in cui esso fu tenuto sia stato poco conciliante, e dice che certe affermazioni avrebbero dovuto essere meno perentorie, se si voleva che le trattative da avviarsi in seguito avessero un risultato favorevole. Il giornale non dubita che il Governo inglese accoglierà favorevolmente la proposta di ventilare la questione del diritto di perquisire navi neutrali per stabilire se abbiano a bordo contrabbando di guerra. L'articolo termina rilevando la necessità di risolvere quanto prima questa questione, che per la sua importanza non si dovrebbe lasciare più a lungo sospesa.

Parlamento ungherese.

BUDAPEST 25 (U B). La Camera dei magnati, dopo breve discussione, approvò le proposte relative alla leva per il 1900. Nel corso della discussione, il ministro degli honved, Fejervary, rispondendo alle osservazioni del barone Tornay (partito dell'indipendenza), dichiarò che sta più nell'interesse della nazione ungherese l'esistenza d'un esercito comune che non la eventuale creazione d'un esercito ungherese indipendente.

BUDAPEST 25 (U B). La commissione finanziaria della Camera dei deputati approvò la relazione del deputato Nemeny sul bilancio; inoltre approvò il progetto di legge concernente le ulteriori contribuzioni da parte dell'Ungheria alle spese comuni pro 1897-98.

La morte del senatore Artom.

ROMA 25 (N). E' morto il senatore Isacco Artom.

(Il barone Isacco Artom, insigne diplomatico piemontese in ritiro, senatore del Regno, era nato ad Asti il 31 dicembre 1829. Studiò all'Università di Torino, entrò al Ministero degli esteri, dove col Nigra e col Blanc ebbe la fortuna di avere a maestro di diplomazia il conte Cavour. Rappresentò l'Italia a Copenhagen, a Carlsruhe; ebbe missioni delicatissime a Vienna; e fu membro della conferenza monetaria internazionale nel 1861.

Col Blanc pubblicò: *L'Oeuvre parlamentaire du conte de Cavour*. Scrisse versi affettuosi, memorie diverse, traduzioni, e pronunciò in Senato discorsi notevoli).

IL CASO SQUITTI.
Squitti dimissionario. - Una lettera di Pessina.

ROMA 25 (N). Il deputato Squitti ha diretto a Baccelli una lettera con cui, in seguito alle proteste sollevate dalla sua nomina, per il decoro degli studi e dell'Università, crede opportuno di rassegnare le dimissioni da professore ordinario dell'Ateneo napoletano.

ROMA 25 (N). Fra i parecchi deputati presenti a Roma, anche ministeriali, non si nascondeva oggi a Montecitorio il malcontento verso Baccelli per la nomina del deputato Squitti a professore all'Università di Napoli. I deputati meridionali specialmente facevano aperta dichiarazione di ribellione, minacciando di bocciare Baccelli sul bilancio dell'istruzione. Gli amici di Baccelli e qualche ministro, compreso Lacava, consigliarono Squitti a dare le dimissioni. Non vi era altra via d'uscita, e così si fece.

NAPOLI 25 (N). Il *Pungolo parlamentare* pubblica stasera una comunicazione del prof. Pessina, nella quale è inclusa la lettera che, su richiesta dell'on. Squitti, il Pessina scrisse a Baccelli circa la nomina controversa. Nella lettera si elogia lo studio dello Squitti sull'ordinamento della proprietà nel diritto romano, paragonato alla proprietà nel mondo moderno, e si dice „opportuno nell'interesse della scienza giuridica" che l'on. Squitti avesse l'insegnamento ufficiale.

Pessina conclude: „Con questa lettera non intesi di sostituirmi alla Facoltà giuridica di Napoli, nè al Consiglio superiore dell'istruzione, ma di esprimere la mia opinione individuale".

Il Consiglio comunale di Palermo disciolto.

ROMA 25 (N). Il re ha firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palermo e nomina a r. Commissario il cav. Rebucci, consigliere alla prefettura di Mantova.

Lo scioglimento era stato preceduto ieri dalle dimissioni di quel Consiglio. Difatti telegrafano da Palermo 24: Il Consiglio comunale si riunì oggi a stento in numero per la riluttanza dei consiglieri, i quali temevano di affrontare la situazione creata dagli scioperi e dal conseguente annullamento del dazio. Per motivi d'ordine pubblico si tenne seduta segreta. La folla in piazza era tenuta indietro da un cordone di carabinieri e di guardie.

Il consiglio, non avendo potuto tentare un salvataggio della naufragante barcaccia, decise di dimettersi in massa. Motivò le dimissioni, dicendo essergli impossibile, dopo la deliberazione della Giunta amministrativa la quale annullava il *catenaccio*, di rimettere in equilibrio il bilancio per l'esercizio del 1900.

All'uscita, verso le 19.30, i consiglieri furono fischiati da una folla numerosa che li aspettava. Intervenne la forza e furono suonati gli squilli. In piazza Vigliena accaddero colluttazioni e vi furono operati alcuni arresti.

La dimostrazione, percorrendo il Corso, si recò fischiando e al suono di campanaccie alla casa del sindaco senatore Oliveri, ove si fermò per parecchi minuti, sempre fischiando e suonando le campanaccie.

La cittadinanza appresa con gioia le dimissioni del Consiglio.

Il cardinale Jacobini aggravato.

ROMA 25 (N). Mentre si annunciava un miglioramento nella salute del cardinale Jacobini, una nuova ricaduta mette gravi ostacoli al suo ristabilimento. Oggi le notizie sono poco buone; il suo stato desta qualche preoccupazione.

E' però assolutamente destituita di fondamento la notizia dell'*Italie* che si chiamerebbe a Roma il cardinale Ferrari per succedere a Jacobini. Per la carica di Vicario venne sempre scelto un cardinale di Curia.

La morte della madre dell'imperatrice di Germania

DRESDA 25 (B). La duchessa Federico di Schleswig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania, è morta stamane alle 11 $^{1}/_{2}$.

(La duchessa Federico di Schleswig-Holstein, nata principessa Hohenlohe-Langenburg, aveva 65 anni. S'era unita in matrimonio al duca Ernesto Guntero di Schleswig-Holstein l'11 settembre 1856. Ebbe quattro figlie, la maggiore delle quali, Augusta Vittoria, nata nel 58, andò nel 1881 sposa al principe Guglielmo di Prussia, attuale imperatore di Germania. - *N. d. R.*)

DRESDA 25 (N). L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria sono arrivati qui nel pomeriggio. Subito dopo l'arrivo si recarono presso la salma della duchessa Federico di Schleswig-Holstein.

BERLINO 25 (N). Il *Local Anzeiger* annuncia che per ordine dell'imperatore Guglielmo II, in seguito alla morte della duchessa Federico di Schleswig-Holstein, si ometteranno posdomani i soliti ricevimenti per il genetliaco dell'imperatore.

ROMA 25 (N). I reali telegrafarono condoglianze ai sovrani di Germania, per la morte della madre dell'imperatrice. Fu sospeso il pranzo diplomatico che doveva aver luogo domenica; tutti i palchi di Corte vennero chiusi; la Corte prenderà un lutto di dieci giorni.

Visconti-Venosta telegrafò all'ambasciatore Lanza di presentare al Governo tedesco le condoglianze del Governo italiano.

Le tabelle bilingui a Lubiana.

LUBIANA 25 (N). Il ministero dell'interno annullò il deliberato del Consiglio comunale relativo all'applicazione di tabelle contenenti l'indicazione delle vie nella sola lingua slovena ed ordinò l'applicazione di tabelle bilingui.

Lo sciopero dei minatori.

IN BOEMIA.

PRAGA 25 (B). Nei bacini di Teplitz-Pilsen la situazione è invariata. A Teplitz in un'adunanza dei direttori delle miniere di Brüx-Dux, si deliberò di delegare dei rappresentanti nell'ufficio di conciliazione, a patto che non vengano eletti a fiduciari operai licenziati. Nel bacino di Brüx si lavora in tre pozzi; negli altri il lavoro è sospeso. L'ordine non fu turbato in nessun luogo.

PILSEN 25 (N). L'ufficio di conciliazione, convocato dalle autorità politiche e montanistiche di Pilsen e di Mies, ha eletto a presidente il consigliere di tribunale Cak, di Pilsen. Quest'elezione dovrà venir confermata dal ministro della giustizia.

FALKENAU 25 (N). La situazione nel bacino carbonifero di Falkenau e Sattlau è invariata. I proprietari delle miniere non hanno dato ancora alcuna risposta alle domande dei minatori. L'ordine pubblico non fu turbato.

BRUEX 25 (B). Siccome tra i macchinisti ed i fuochisti addetti alle fucine si è manifestata un'agitazione a favore dello sciopero, ed anzi una parte di quella categoria di operai ha già abbandonato il lavoro, così contro gli istigatori allo sciopero sarà avviata procedura penale sulla base del § 87 del codice penale. Gli imputati, nel caso della condanna, saranno privati del certificato d'abilitazione.

KLADNO 25 (N). La situazione è invariata. Ieri gli scioperanti tennero due comizi. In uno degli stessi, un capo degli scioperanti, certo Wöschek, comunicò che da parte dell'autorità gli era stato domandato se i minatori fossero disposti a delegare dei fiduciari nell'ufficio di conciliazione. Egli rispose essere gli operai disposti ad entrare in trattative, ma che però in tal questione è necessaria una deliberazione di tutti gli scioperanti.

Nell'altro comizio si comunicò avere il deputato socialista Steiner fatto pratiche presso le autorità, per ottenere che il pagamento delle mercedi ai minatori avvenisse non già ai pozzi ma nella sede delle autorità e ciò per evitare eventuali conflitti.

La Società delle ferrovie dello Stato, che aveva destinato l'importo di un milione di fiorini per una dotazione delle casse di mutuo soccorso fra i minatori delle proprie miniere, ha revocato il relativo deliberato, in seguito allo scoppio dello sciopero.

BRUEX 25 (N). Ieri si tennero due adunanze di minatori ad ognuna delle quali intervenne circa un migliaio d'operai. Oltre le domande avanzate dagli scioperanti, si discusse anche la questione della soppressione delle casse di mutuo soccorso fra i minatori. In una delle due adunanze un oratore raccomandò agli operai di recarsi in corpore ad incassare la mercede, affinchè, recandosi gli operai alla spicciolata, le Direzioni delle miniere non licenzino singoli minatori.

Oggi si terrà un'adunanza di minatori a Wiesa. Per domani sono indetti comizi a Nieder-Georgen-Thal, a Maltheuern ed a Nieder-Leutensdorf.

NUERSCHAU 25 (N). Al pozzo „Siegler" si è presentato al lavoro soltanto un piccolo numero di minatori del turno della mattina. I minatori del pozzo „Frisch Glück" e di „Elhotten" si sono uniti agli scioperanti.

L'ordine non fu finora turbato.

DUX 25 (N). Il capitano distrettuale ha pubblicato una notificazione in cui si ammoniscono gli scioperanti ad astenersi da ogni sobillazione per indurre i minatori che vogliono continuare a lavorare, ad aderire allo sciopero.

BRUEX 25 (N). Dei minatori del turno della notte si recarono a lavorare soltanto quelli del pozzo „Venere". In tutto il bacino regna tranquillità perfetta.

L'elezione del presidente dell'ufficio di pacificazione non diede alcun risultato, perchè il consigliere di Tribunale dott. Schwager ed il deputato socialista Zeller raccolsero egual numero di voti.

NELLA SLESIA.

TROPPAVIA 25 (N). Il ministro della giustizia barone Spens-Boden, il quale è arrivato qui ieri nel pomeriggio, conferì ieri sera col consigliere di luogotenenza Spengler, col consigliere montanistico superiore Riehl e col dirigente il commissariato di polizia, consigliere di Governo de Dombrowski. Il ministro ricevette pure il presidente del Comitato dello sciopero Schlechter ed il deputato socialista Daszynski.

Domani si terrà a Möhrisch-Ostrau una conferenza dei proprietari e direttori delle miniere.

TROPPAVIA 25 (N). Il numero dei minatori presentatisi al lavoro nei pozzi della parte occidentale del bacino carbonifero di Ostrau è mediocre. Quello degli operai che ripresero il lavoro nella parte orientale del bacino di Karwin è aumentato di parecchio. Nelle miniere del conte Larisch lavora l'80 p. c. e nei pozzi dell'arciduca Federico il 90 p. c. dei minatori.

IN MORAVIA.

BRUNA 25 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne, sotto la presidenza del consigliere aulico della Luogotenenza de Pillersdorf, una conferenza di delegati del Comune, della Camera di commercio, della Giunta provinciale e dei fornitori di carbone sulle misure da prendersi per prevenire il pericolo che, nel caso che lo sciopero dei minatori si prolungasse, la città rimanga senza combustibile. Si rilevò che questo pericolo non è imminente. Nondimeno si stabilirono alcuni provvedimenti da applicarsi nel caso che contro ogni previsione la città rimanesse sprovvista di carbone.

VIENNA 25 (B). La federazione dei proprietari delle miniere di Ostrau-Karwin, in un'adunanza tenuta qui oggi, si deliberò di non opporre alcuna difficoltà alla costituzione degli uffici di conciliazione.

IL MISTERO DI VERONA.

VERONA 25 (N). La Camera di consiglio attenuò l'imputazione a carico del tenente Trivulzio e della levatrice Friedman, riducendola a cooperazione e complicità in procurato aborto seguito da morte. Oggi si identificarono i resti dell'Isolina Canuti. Domenica si prosciugherà il canale per fare altre ricerche.

I PIRATI GIALLI.

LONDRA 25 (N). Il *Times* ha da Hongkong in data 24 corr.: I pirati, incoraggiati dai successi recenti, hanno tentato d'estorcere ingenti importi di denaro da case commerciali europee a Canton. Essi pretesero dalla „China Marchand and Ship Company" 10.000 *taels* e 5.000 *taels* per ciascuno da due altre ditte inglesi, minacciando di far saltare in aria gli uffici delle stesse con dinamite, qualora il denaro richiesto non venga loro consegnato.

Le autorità cinesi cui furono comunicati questi tentativi di ricatto, si rivolsero ai consoli europei chiedendo consiglio cira le misure da prendersi.

Contro la concorrenza d'una Società d'assicurazione austriaca in Ungheria. BUDAPEST 25 (U. B.). La Prima Società ungherese d'assicurazione ha deciso di ricorrere contro il deliberato della Delegazione municipale, la quale ha accettato l'offerta di una società austriaca per l'assicurazione dei beni immobili del comune di Budapest.

Le simpatie dell'arcivescovo di Parigi per gli Assunzionisti. PARIGI 25 (N). L'arcivescovo Richard si è recato oggi nel convento degli Assunzionisti per esprimere al priore le sue simpatie.

La Francia in China. SHANGHAI 25 (N). La questione dell'allargamento della colonia francese è stata definitivamente risolta. Le disposizioni relative entreranno in vigore il 14 marzo. L'area della nuova colonia sarà una volta e mezzo più grande di quella attuale.

Le Indie occidentali danesi agli Stati Uniti. COPENHAGEN, 25 (N). Si dice che la Danimarca ha concluso con gli Stati Uniti una convenzione in forza della quale le isole delle Indie occidentali non saranno cedute all'Unione americana, ma dovranno invece essere comprese nel territorio doganale americano: ciò che, praticamente, è la stessa cosa.

Lo czar ringrazia l'ammiraglio Skrydloff. PIETROBURGO 25 (N). Lo czar Nicolò II ha espresso i suoi ringraziamenti all'ammiraglio Skrydloff per le sue prestazioni nella pacificazione del distretto di Retimo sull'isola di Creta, dove cooperò all'introduzione dell'amministrazione autonoma.

Il contrasto fra giovani e vecchi czechi nell'elezione del borgomastro di Praga. PRAGA 25 (N). Il Consiglio comunale di Praga doveva procedere oggi, per la seconda volta, all'elezione del borgomastro essendo rimasta senza risultato la votazione di ieri. Ma neppur oggi si ebbe un risultato positivo perchè nessuno dei due candidati ottenne il numero di 46 voti. Furono deposte 84 schede. Il dott. Srb ottenne 42 voti, il dott. Podliny che coperse finora la carica di borgomastro, ne ebbe 41. Domani si farà la terza prova.

Per l'aumento della flotta germanica. BERLINO 25 (B). Il Consiglio federale votò oggi la legge relativa all'aumento della flotta.

Per la conciliazione fra tedeschi e czechi. PRAGA 25 (N). Il Comitato esecutivo del *club* dei deputati tedeschi alla Dieta ha approvato la nomina dei deputati dott. Funke, dott. Pergelt, dott. Nitsche e dott. Russ a delegati alla conferenza per la conciliazione nazionale. Il *club* tedesco nazionale avrebbe dovuto nominare il quinto delegato. Siccome però il presidente del *club* tedesco-nazionale dott. Sigmund ha declinato il mandato offertogli, fu eletto in sua vece il dott. Eppinger (tedesco liberale).

La prossima abdicazione del „figlio del cielo". LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Pechino: L'editto imperiale pubblicato ieri dice che l'imperatore Kuang-Sii, causa la sua salute malferma, non è in grado di continuare a dirigere gli affari di Stato e che perciò designa quale suo successore al trono il principe Bu-Ciun, figlio del principe Tuang.

Si comprende da ciò che l'imperatrice madre vuol costringere l'imperatore Kuang-Sii ad abdicare per il capo d'anno cinese, a malgrado dell'opposizione che nei circoli di Corte incontrerebbe questa rinuncia. L'editto non annuncia dunque l'abdicazione definitiva di Kuang-Sii che avverrà però di certo fra breve. Essa non è che questione di tempo, perchè già da parecchi mesi corre voce che l'imperatrice madre abbia l'intenzione di costringere Kuang-Sii a rinunciare al trono.

Camera serba. NISSA 25 (N). La Skupcina approvò oggi il disegno di legge riflettente l'imposta rendita, destinata a surrogare altre imposte, fra le quali quella sul patrimonio.

Il presidente dei ministri rilevò che per la prima volta dopo 17 anni il bilancio si chiude senza *deficit*.

Il comando delle squadre italiane d'America all'Estremo Oriente. ROMA 25 (N). Nel prossimo aprile rimpatrieranno i contrammiragli di Brocchetti e Grenet, comandanti rispettivamente le divisioni navali d'America e dell'Estremo Oriente. In loro vece si nominerà un solo comandante, il quale avrà la giurisdizione su entrambe le divisioni.

Al Quirinale. ROMA 25 (N). Oggi il re ha ricevuto l'on. Martini in udienza di congedo. Il re lo trattenne a parlare delle miniere d'oro. Il re ricevette pure il senatore Faraggiomo e l'ingegnere Beretta che gli consegnarono il collare dell'Annunziata già appartenuto al loro defunto parente Farini.

I ministri italiani a consiglio. — ROMA 25 (N). All'odierno consiglio dei ministri mancava Baccelli. Esso si occupò di completare il movimento dei prefetti, che comprenderà una decina di sedi secondarie. Discusse pure la linea di condotta da tenere in Senato circa il regime degli zuccheri ed il matrimonio civile.

Il decreto-legge 22 giugno. ROMA 25 (N). Per martedì è convocata la Commissione parlamentare sul decreto-legge 22 giugno 1899.

La conferenza di Brunetière, ed il papa. ROMA 25 (N). Il papa mostrò desiderio di udire la conferenza di Brunetière, che si trova a Roma, sul tema „Bossuet, la modernità e le sue idee", per cui si era pensato di tenere la con-

ferenza in Vaticano. Ma poi si è dovuto abbandonare tale idea per ragioni igieniche, per evitare al papa di assistere ad una riunione troppo numerosa, che potrebbe presentare qualche pericolo causa l'imperversare dell'influenza. La conferenza si terrà invece nell'aula del palazzo della cancelleria.

I risultati dell'"Affidavit". ROMA 25 (N). Sono ritornati alcuni commissari ch'eransi recati all'estero per le operazioni dell'„affidavit". Affermano che vi ha una notevole diminuzione di pagamento della rendita nostra e delle obbligazioni ferroviarie. Ciò mostra che vi è continuo rimpatrio dei nostri titoli, specialmente da Berlino e da Francoforte.

La commutazione della pena agli anarchici di Barcellona. - Amnistia. MADRID 25 (B). In esecuzione d'un deliberato preso dal Consiglio dei ministri, il presidente dei ministri Silvela presenterà oggi alla regina-reggente dei decreti coi quali le pene, che gli anarchici di Barcellona stanno ora scontando, saranno commutate in esilio, e verrà accordata l'amnistia per tutti i reati commessi mediante la stampa.

Condannati per duello. BUDAPEST 25 (U. B). Il tribunale condannò il deputato Oscar Jvanko e l'ex palatino superiore consigliere intimo Giulio Szalamsky, per duello, ciascuno a 10 giorni di prigione.

Duello. MADRID 25 (N). Oggi ebbe luogo un duello alla pistola fra il deputato repubblicano Ibanez ed il direttore del giornale *Correspondencia Militar*, causa una polemica nei giornali. Il deputato rimase ferito ad una coscia.

Contro le congregazioni religiose in Francia. PARIGI 25 (N). Il deputato Brisson ha presentato alla Camera un disegno di legge riflettente la secolarizzazione dei beni delle congregazioni religiose maschili non autorizzate.

Riduzione del piede d'interesse. LONDRA 25 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto il piede d'interesse al 4%.

PARIGI 25 (B). La Banca di Francia ha ridotto il piede d'interesse dal 4 al 3 ½ %.

BRUSSELLES 25 (B). La Banca nazionale ha ridotto lo sconto del ½ %.

Cassiere falsario. NAPOLI 25 (N). Fu arrestato oggi il ragioniere Labrano, nipote dell'ammiraglio, per defraudo e falso in cambiali.

Era cassiere della casa in prodotti chimici Watter. Aveva presentata una cambiale alla Banca commerciale con la firma Watter, che fu riconosciuta falsa. Il fatto lasciò poscia scoprire un ammanco di 24 mila lire ed altre cambiali false scontate presso varie banche.

La peste. LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Sidney che in un operaio occupato presso un cantiere si constatò sintomi leggeri di peste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Trieste, la Cenerentola.

Le scandalose condizioni del nostro Porto.

La questione della mancanza di spazio nel Magazzini generali e dell'insufficenza degli approdi nel Punto franco, va facendosi ogni giorno più acuta ed ha assunto ormai le proporzioni di uno scandalo inaudito.

Lo scandaloso è questo: che il governo centrale, dopo aver peccato d'imprevidenza col non provvedere in tempo alle esigenze create dal normale svilupparsi del nostro commercio - esigenze non sorte all'improvviso ma venute progressivamente accentuandosi - il Governo centrale, diciamo, rimane ora spettatore indifferente di quel cumulo di disgrazie, che - venuti i nodi al pettine - si abbatte ora sul nostro traffico, e non adotta alcun rimedio che valga a combattere i gravissimi effetti di quell'imprevidenza.

Una specie di apatia fatalistica pare siasi impadronita delle sfere governative di Vienna: a tutte le domande, a tutte le sollecitazioni, a tutte le proteste, si risponde in un modo solo: col non rispondere.

La cronaca quotidiana è venuta registrando, man mano che si producevano, gli episodi della grave crisi che attraversiamo, i quali perciò non sono nuovi ai nostri lettori. Un piccolo quadro riassuntivo non sarà tuttavia inutile, perchè servirà a dare un'idea complessa della situazione, per quanto sia impossibile accogliere in questo quadro tutte le specie d'inconvenienti, danni e ritardi, che ogni giorno si verificano, con grave pregiudizio del nostro commercio.

CHE COS'È QUEL CHE SI CHIAMA IL PORTO DI TRIESTE.

Il Punto franco di Trieste ha il peccato d'origine che tutti sanno: la posizione in cui fu creato per aderire al potente desiderio dei signori della Meridionale. La sottile striscia di terreno che era disponibile in quel punto dovette esser artificialmente allargata mediante costosi imbonimenti e tutte le costruzioni risultarono doppiamente costose, a cominciare dalla diga, che fu un vero abisso che ingoiò milioni.

Ma se al difetto di spazio fu possibile rimediare, fino ad un certo punto, coi denari dei contribuenti, quello che nè milioni nè miliardi potranno mai distruggere è il fatto naturale ed eterno che la posizione scelta per far piacere alla Meridionale, ad onta delle proteste dell'opinione pubblica e contrariamente al parere di tutte le autorità governative, municipali e commerciali triestine, era la meno atta all'ufficio cui fu destinata, perchè esposta più d'ogni altra all'infuriare dei venti. Avviene così che quando più minacciosa incalza la tempesta e più stringente quindi è il bisogno di rifugio per i navigli, il nostro porto diviene un luogo pericoloso dal quale bisogna guardarsi come dalle secche e dagli scogli, terrore dei marinai.

La frase tradizionale dell'essere arrivati felicemente in porto, va intesa, per Trieste, nel senso di aver voltato le spalle al medesimo ed essere andati a rifugiarsi.... altrove.

Ma se in tempo di bufera, i navigli che vorrebbero entrare nel nostro porto si trovano a così mal partito, quelli che già vi son dentro non hanno certo motivo di stare allegri. Intanto nessuna partenza è possibile, perchè l'uscire è non meno pericoloso che l'entrare; poi ogni lavoro di carico e scarico dev'essere sospeso, perchè la bora, se anche soffia con relativa moderazione in città, assume in Punto franco una tale violenza, da buttare in acqua colli, facchini e marinai, e magari anche i bracci delle grue. Tutte le cure, allora, e tutta l'attenzione devono essere rivolte al rinforzo degli ormeggi e alla continua vigilanza degli stessi, affinchè un colpo di vento non mandi il battello a spaccarsi contro la diga o contro la testata di un molo.

Questo è il porto di Trieste.

CHE COS'È QUEL CHE SI CHIAMA IL PUNTO FRANCO.

Comunque sia, anche in condizioni così anormali, il nostro Punto franco potè servire, bene o male, all'uso cui era stato indebitamente destinato, per un breve numero d'anni: fino a tanto, cioè, che il movimento commerciale si mantenne in proporzioni non eccedenti lo spazio che v'era disponibile. Ma quando lo sviluppo - naturale e prevedibile - del nostro commercio, e specialmente del commercio di transito, incominciò ad accentuarsi, l'insufficienza dello spazio venne ad aggravare in modo allarmante tutti gli altri malanni; e di fronte alla chiara, inoppugnabile constatazione di questo gravissimo inconveniente, mancarono la prontezza, l'energia, la preveggenza in coloro che avrebbero dovuto portarvi rimedio.

Con l'assunzione dei Magazzini generali in propria regia, il Governo centrale recò notevolissimo sollievo al Comune ed alla Camera di commercio e portò in quell'azienda modificazioni e migliorie che il Governo soltanto era, come nel dovere, così nella possibilità di attuare. Ma - questo dovere compiuto - parve al Governo di aver fatto tutto e si riposò sugli allori. Non comprese che da quel giorno appunto incominciava una serie di nuove esigenze, alle quali sarebbe stato indispensabile di provvedere in tempo.

Mentre da un lato il ribasso delle spese di piazza doveva favorire - come favorì - l'aumento del commercio di transito, dall'altro le facilitazioni accordate nell'affitto dei locali nel Punto franco, e le restrizioni non a torto imposte al funzionamento dei magazzini fiduciari e di contamento dovevano avere per effetto l'accentrarsi di quasi tutto il movimento commerciale nell'interno del Punto franco.

Ciò di fatto avvenne ed ebbe per naturale conseguenza che l'angustia dello spazio si accentuò in forma sempre più minacciosa. Allora, quello che la previdenza non aveva suggerito, la stringente necessità lo impose, e s'incominciarono a progettare gli allargamenti proprio quando ci sarebbe stato bisogno di nuovi magazzini e di nuovi moli già pronti.

Figuratevi un disgraziato che, caduto in acqua, sia nell'imminente pericolo di annegare e formuli questo geniale pensiero: Ecco il momento d'imparare il nuoto!

Proprio così.

LE NUOVE RIVE E IL NUOVO MOLO.

Il Punto franco non aveva che un solo mezzo di allargarsi, mezzo molto limitato: quello di spingersi verso la città. Ognuno comprende quante fatiche, quante trattative, quanto tempo e quanti denari doveva costare un allargamento di questo genere. Nondimeno esso, in parte, fu fatto; si costruirono nuove rive e un nuovo molo - il IV - ma per parecchio tempo nessuno volle servirsene, perchè i nuovi approdi - pare impossibile - sono ancora più pericolosi dei vecchi del Punto franco. Questi ultimi sono terribilmente flagellati dalla bora, ma almeno fruiscono della diga che li difende dal mare di scirocco; i nuovi approdi invece, senza essere meglio dei vecchi protetti contro la bora, sono in completa balìa anche dello scirocco, perchè situati allo scoperto, in diretta linea dell'apertura fra la diga e i moli del porto vecchio, sicchè il mare li investe con estrema violenza, e in tempo di forte scirocco è difficilissimo l'accostarvisi, pericoloso il rimanervi e impossibile l'andarsene.

Ad onta di ciò il bisogno era tale, che anche quegli approdi finirono con l'essere occupati, e si deve alla continua e severa vigilanza ed alle infinite precauzioni, se non si ebbero a lamentare finora che incidenti di poco rilievo.

INCAGLIO GENERALE: RIVE, HANGARS, MAGAZZINI.

Presentemente dunque siamo giunti a questo: che tutti i moli e le rive disponibili in Punto franco sono costantemente occupati, che è impossibile costruire là dentro dei nuovi approdi perchè vi manca lo spazio, mentre ogni giorno un certo numero di navigli, che varia fra i due e i cinque, attende che gli sia fatto posto per lo scarico. Qualche volta questa attesa si è prolungata fino a 7 giorni. Ciò senza contare i trasbordi di merci che vengono eseguiti da piroscafo a piroscafo, in rada anzichè alla riva, e senza contare i navigli che vengono „alati" a fianco l'uno dell'altro, in modo che quello che si trova di fuori, eseguisce le sue operazioni attraverso quello che si trova di dentro, oppure, quando ciò non è possibile, per mezzo di maone, come nel bel tempo antico.

Gli *hangars* sono pieni di merci d'ogni sorta, alcune delle quali avrebbero dovuto partire per le Indie nell'ottobre e nel novembre dell'anno scorso. Lo spazio occupato da queste va, naturalmente, a pregiudizio delle altre merci in partenza, e più ancora delle merci in arrivo, le quali, invece di essere collocate negli *hangars* divise per polizza, come prima si costumava, causa la mancanza di spazio vengono adesso ammonticchiate le une sulle altre alla rinfusa. Da ciò consegue che il ricevitore della merce a Trieste, mentre prima poteva ritirarla magari un'ora dopo l'arrivo, deve aspettare adesso cinque, sei ed anche sette giorni; fino a tanto cioè che sia fatta la divisione.

Il ricevitore di Trieste perciò è tormentato continuamente dai reclami dei suoi clienti dell'interno, che, hanno appreso dai loro giornali l'arrivo a Trieste del piroscafo sul quale viaggiava la loro merce, e non possono spiegarsi il ritardo perchè non sanno che quel piroscafo ha dovuto aspettare alcuni giorni il posto per lo scarico, poi le merci hanno dovuto aspettare alcuni altri giorni nell'*hangar* la suddivisione per polizza; tutto ciò in aggiunta alle forzate sospensioni del lavoro dovute al maltempo, ed alle non brevi soste dei piroscafi nel vallone di Muggia, sacro alla bonaccia, ov'essi attendono pazientemente che il porto di Trieste diventi un luogo accessibile... anche alle navi.

In quanto ai depositi dei Magazzini generali, basti il fatto recentissimo delle circolari che le direzioni ferroviarie dovettero diramare ai principali commercianti, industriali e speditori dell'interno, avvertendoli che, fino a nuovo ordine, restava sospesa l'accettazione di merci per i Magazzini generali di Trieste, causa la mancanza di spazio.

Ognuno può di leggeri figurarsi l'effetto morale e le conseguenze materiali di un annuncio di questo genere!

Ormai la situazione è arrivata a tale estremo, che un esperto e stimatissimo negoziante ci diceva l'altro giorno: Supponga che una fata benefica volesse fare a Trieste un immenso e gradito regalo e facesse sorgere improvvisamente da terra, come al tempo dei miracoli, quella seconda congiunzione ferroviaria che da tanti anni sospiriamo. Noi dovremmo scongiurarla di risparmiarci sì grave imbarazzo, perchè la ferrovia ci porterebbe un rilevante aumento di merci, alle quali saremmo nella assoluta impossibilità di dare sfogo.

I RIMEDI.

Che a questo si dovesse arrivare, lo ripetiamo, non solo era prevedibile ma facilissimo a prevedersi. Lo sviluppo del movimento commerciale entra nell'ordine dei fatti naturali che le statistiche annunciavano ogni anno, e che a Trieste non raggiunse certo le proporzioni avutesi a Genova, Amburgo, Marsiglia ed altri porti, per i quali i rispettivi governi hanno speso i milioni a centinaia. Le condizioni del nostro Punto franco non erano un mistero per nessuno: tutti sapevano che più di tanto non se ne poteva ricavare. Che cosa attese dunque il Governo per approntare le opere portuali necessarie al commercio, non di Trieste soltanto, ma di tutta la Monarchia? Perchè non intraprese, perchè non sollecitò l'esecuzione dei lavori nella vallata di Sant'Andrea, per i quali esistono da sì lungo tempo persino i piani particolareggiati? Dopo aver lasciato passare tanti anni senza far nulla, il Governo promise finalmente di incominciare, purchè il Comune gli avesse prestato i denari. Il Comune prestò... ma i lavori non vennero!

E la situazione si aggrava ogni giorno più, per il contegno passivo del Governo, che persiste nel suo sistema di non rispondere nè a domande, nè a sollecitazioni, nè a scongiuri.

Nella seduta del 19 corrente, la Camera di commercio nominò una commissione di inchiesta - che risultò formata dagli on.i Basevi, Combi e Xydias - la quale avrà l'incarico di studiare i mezzi per riparare alle più urgenti strettezze e suggerirli al Governo, invitandolo a curarne la pronta attuazione. Saranno palliativi, non rimedi - chè il solo rimedio è la costruzione del nuovo porto a Sant'Andrea - ma sarà pur sempre meglio che nulla. Vedremo se quest'ultimo, disperato appello avrà il potere di far uscire il Governo dal suo mutismo.

Intanto è certo che la presente crisi commerciale è forse la più grave che la città nostra abbia mai attraversato. E a Trieste, chi dice crisi commerciale dice crisi cittadina, perchè il commercio è la spina dorsale della nostra esistenza; la prosperità del commercio è per noi questione di vita e di morte.

Può la città nostra lasciarsi morire lentamente d'anemia, mentre chi tiene nelle proprie mani il rimedio atto a far rifluire un po' di sangue nuovo nelle sue vene esauste, non se ne dà il più piccolo pensiero e assiste impassibile allo spettacolo della sua rovina? No, evidentemente! E' chiaro adunque che l'agitazione serpeggiante ora con viva corrente nel ceto mercantile, non tarderà a propagarsi all'intera cittadinanza e a traboccare.

Intenda chi deve il monito e sappia prevedere e provvedere. Noi, il nostro grido d'allarme, l'abbiamo lanciato più volte da queste colonne e lo rinnoviamo oggi più alto e più pressante che mai; nè potrà dire alcuno che l'ufficio nostro di fedeli e solleciti interpreti dell'opinione pubblica non sia stato assiduamente, coscienziosamente compiuto.

Ancora sull'uso dei colori nazionali. Abbiamo sott'occhio le recenti decisioni - già riassunteci dal telegrafo - del Tribunale dell'Impero sull'uso dei colori nazionali; - quella relativa alla società ginnastica tedesca di Iglau ci induce a qualche ulteriore commento.

Risulta da essa che la Luogotenenza di Bruna aveva bensì permesso che il vessillo sociale si fregiasse dei colori tedeschi ma esigeva che la società chiedesse di volta in volta l'autorizzazione di esporre e di usare la sua bandiera.

Contro queste restrizioni fu presentato il ricorso. Nel dibattimento, il rappresentante del Governo sostenne che il *nero*, *rosso* ed *oro* simboleggiano il radicalismo pangermanico e che una società ginnastica non può eleggerli come colori della sua bandiera senza fare una dimostrazione politica esorbitante dalla sua sfera d'azione. Il Tribunale dell'Impero si dichiarò assolutamente contrario a tale tesi e riconobbe esplicitamente che i *colori nero, rosso ed oro, come tali, non hanno alcun carattere politico ma soltanto nazionale e che solo speciali circostanze concomitanti (insussistenti nel caso concreto) potevano conferir loro un significato politico.* Così testualmente la suprema decisione.

Dalla quale c'è qualche cosa da apprendere anche per noi.

In primo luogo essa insegna che a Bruna era lecito, anche prima di questa decisione, ad una società ginnastica di avere un vessillo tricolore e che l'autorità locale si limitava ad imporle delle restrizioni nell'uso di esso; a noi invece sono sempre imposte le stesse restrizioni... senza che per questo il tricolore ci sia permesso.

Il secondo insegnamento è ancora più interessante:

Il Tribunale dell'Impero conferma che il tricolore è simbolo nazionale e che soltanto circostanze esteriori possono conferirgli un carattere politico; occorre quindi che le autorità avvertano se tali circostanze esteriori sono intervenute, prima di proibire l'unione dei colori stessi.

Hanno sempre le autorità locali proceduto a un'investigazione di questo genere negli innumerevoli divieti onde i colori italiani furono colpiti?

Risponda il procedere delle autorità in tutti quei casi nei quali, confiscando i nastri ed i fiori negli atrii dei teatri e fra le quinte dei palcoscenici, interdicendo l'ingresso ai balli alle maschere, sequestrando le defunte e compiante *serpentine*, si perseguitò l'unione dei tre colori, anche quando questa, lungi dal significare una manifestazione politica vietata, non voleva essere - come spesso fu il caso - neppure una manifestazione nazionale permessa, ma era semplicemente una combinazione o casuale o estetica di colori fra loro armonizzanti.

Speriamo che l'oggettività del Tribunale dell'Impero servirà d'ammaestramento alle autorità almeno per l'avvenire.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Giuditta ved. Levi, dai signori Minelli, Psaltachi, Susanna, Frascati, Jesi, Hayman, Skoff, dott. Russo, Giaxa, Viezzoli, R. Piazza, Tegeler, Scharsebug, Caporali, Jacob, Mecozzi, Marcovich, Zencovich, E. Girtanner, O. Maestro, c. 35; dai nipoti dell'estinta, fratelli Eppinger, c. 15.

— Nelle elargizioni pro gruppo di Capodistria, incorse un errore: il cameriere

---

ARTURO ARNOULD 52

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Per un'ora, rimase così, pensieroso, cercando, dimenticando quasi se stesso in questa contemplazione degli altri; calmato nel suo egoismo da questi colpi d'ala nell'azzurro, a traverso i problemi la cui soluzione è la sola che interessi realmente l'umanità.

Il sole era salito sull'orizzonte, la mattinata s'inoltrava.

Dovevano essere alzati in casa dei Gueblange, almeno coloro che si erano coricati, quella notte, e che avevano dormito.

Tutt'a un tratto, Biton trasalì.

Una forma, una forma che egli avrebbe riconosciuta dal brivido che gli percorse la carne, se non l'avesse riconosciuta coi suoi occhi penetranti di contadino, la forma di Olimpia era apparsa alla finestra della camera di Enrico, come vi era apparsa il giorno innanzi.

La giovane si chinava di fuori, esaminando la campagna con lo sguardo... poi la sua mano si sollevò... un oggetto bianco vi apparve, agitato dolcemente. Ella aveva veduto e indovinato Biton sulla collina, e gli mandava un saluto mattinale, dopo avere constatato, senza dubbio, che egli non era in casa.

Quel fazzoletto bianco che ondeggiava alla luce del mattino non era niente, eppure ciò decise dell'ulteriore destino di tutti i personaggi che abbiamo presentati ai nostri lettori.

Le idee di Biton cambiarono bruscamente a questo appello della donna amata. Tutti i suoi desideri, un istante soffocati o dimenticati, gli risalirono al cervello. L'uomo scomparve e l'animale ritornò.

Olimpia pensava a lui, Olimpia gli mandava un saluto che era una promessa e come la continuazione delle loro reciproche confessioni del giorno prima.

Olimpia poteva essere sua... Egli sentiva che non aveva che da stendere la mano per prenderla. Chi lo avrebbe arrestato, dopo tutto?

Delle idee di dovere e di sacrifizio, dei sentimenti di giustizia e di rispetto, di pietà, di riconoscenza?

Sciocchezze e follie tutto ciò!

Vecchi avanzi della sua educazione cristiana, delle tradizioni religiose dell'intera umanità, fin dalla sua apparizione sul globo! Religione, menzogne, scherzi d'immaginazione, atavismo intellettuale!

Che cosa siamo noi? Meccanismi generati dal caso e dall'incontro di alcuni atomi!

Che cos'è l'esistenza? L'usufrutto di un'aggregazione di molecole!

Che cosa sono i nostri sentimenti e i nostri pensieri? Secrezioni di una materia cerebrale più o meno fosforata!

Vi è una legge morale, un dovere, una giustizia in tutto ciò, poichè tutto ciò esiste senza scopo, non viene che dal caso, non è che materia in movimento, sotto la spinta di qualche forza cieca, senza intelligenza, senza morale, senza giustizia e senza scopo essa stessa?

Noi non abbiamo che il momento presente, le poche ore in cui, tra due notti profonde, noi godiamo della luce di questo sole che avrebbe potuto anche non esistere e non illuminare nulla.

Della felicità non c'è da sperarne o da meritarne, tranne quella che possiamo crearci noi stessi quaggiù con la funzione regolare dei nostri organi, con la soddisfazione più grande possibile dei nostri bisogni, dei nostri desideri e delle nostre passioni.

Tutto il resto è errore, falsa educazione, capriccio d'immaginazione, sogno giovanile, fantasmagoria e misticismo, poichè l'anima si è mai trovata sotto il coltello dell'anatomico nè in fondo alle storte del chimico. Materia grigia e fosforo da un lato, ossigeno e carbonio dall'altro, ecco ciò che esiste!

Quanto è sciocco colui che abbandona la preda per l'ombra!

D'altronde, perchè biasimare Gueblange, gettare la pietra su Olimpia, compiangere od ammirare Enrichetta?

Ciascuno di essi soddisfa il proprio carattere, obbedisce alle leggi del proprio meccanismo. Non c'è nei loro egoismi, nei loro affetti e nei loro dolori che il risultato della combinazione chimica di un atomo di fosforo o di qualche altra sostanza, in maggiore o minore quantità.

— Ebbene, esclamò egli, anch'io seguirò le mie tendenze, soddisferò i miei desideri, mi procurerò, non importa come, alcune ore di gioia e di piacere su questa terra. Sento in me una forza di volontà che nulla può arrestare nè vincere. E' la lotta per l'esistenza, io avrò il mio posto al banchetto generale. Poichè non c'è niente da sperare, poichè non c'è futuro, cogliamo i fiori che ci si offrono lungo il nostro cammino. Perchè agirei io altrimenti?

E Biton si alzò di scatto con la fronte alta, il petto eretto, sentendosi più leggero di tutto il peso importuno dei pregiudizi che egli aveva respinto e come più libero nel deserto in cui aveva messo risolutamente e definitivamente il piede.

Adesso egli poteva abbandonarsi a tutta la violenza della sua passione per Olimpia, non ascoltare che l'attrazione potente che lo spingeva verso quella donna e gli mostrava la felicità, la più grande delle felicità, nel suo possesso.

Adesso egli poteva lottare contro Luigi Gueblange, obbedire a quei sentimenti di gelosia folle che risentiva al ricordo scottante di ciò che aveva inteso, compreso quando agonizzava ascoltando alla porta della camera di Olimpia.

La riconoscenza verso il signor Gueblange? Il rispetto per l'ospitalità ricevuta? Il timore di colpire Enrichetta strappandole con qualche catastrofe tutto il frutto della sua rassegnazione e della sua abnegazione, delle sue lacrime solitarie e silenziose? L'apprensione di spezzare quell'apparenza di famiglia regolare che era la protezione e l'avvenire del figlio? L'orrore di contaminare quel giovane spirito, di corrompere quel giovane cuore, insegnando ad Enrico l'odio e il disprezzo forse per suo padre, facendogli sapere troppo presto in ogni caso quante debolezze e viltà esistano nella vita, facendogli giudicare colui che si deve rispettare per tutta la vita, colui che deve guidare i nostri primi passi nel mondo e presiedere alla formazione della nostra coscienza?

Tutti questi scrupoli facevano alzar le spalle a Biton a quel giovane lupo affamato come noi lo abbiamo già chiamato e che lungamente umiliato, oppresso, respinto, si gettava nel vortice umano con tutta la potenza del suo egoismo da contadino e la brutalità dei suoi venti anni, in cui si svegliavano tutti gli appetiti guidati da un'intelligenza superiore sempre pronta a procurarsi un sofisma per giustificare una debolezza verso se stesso.

Con passo rapido egli tornò nella casa della via delle Figlie di S. Francesco risoluto ad ottenere un colloquio decisivo con Olimpia.

XXIII.

Quest'appuntamento che egli cercava, Olimpia lo desiderava al pari di lui. Vedendo il viso pallido, i lineamenti affaticati del giovane, che raccontavano le sue notti d'insonnia e la lotta sopportata, lo sconvolgimento risentito e le angoscie del suo spirito, Olimpia non poteva dubitare che sarebbe accaduto qualche cosa di nuovo, qualche cosa di straordinario.

(Continua)

Giggi della Loggia elargi c. 1 e non centesimi 14, i quali furono elargiti da altra persona; perciò l'elargizione complessiva era di c. 4.98 e non 3.98, come, per quell'errore, appariva.

Per il monumento sepolcrale ad A. Baiamonti. Abbiamo ricevuto dal signor Giampietro Pagani, dalmata, cor. 5, a favore del Comitato spalatino per il monumento a Baiamonti, „con la speranza che i suoi comprovinciali vadano a gara nel superarlo".

Nomine. I seguenti impiegati agl'i. r. Magazzini generali sono stati nominati in pianta stabile nelle seguenti classi di rango: nella IX classe il sig. Vittorio Grablovitz; nella X classe i signori Romeo Pettacco, Eugenio Anaclerio, Ercole Polacco, Stanislao Prodanovich, Ugo Schubart, Corrado Hausbrandt, Luigi Ferluga; nella XI classe i signori Carlo Masini, Alberto de Peitl, Pietro Pizzarello, Urbano Fabro, Augusto Quarantotto, Carlo Pokorni, Giusto Leban, Arturo Stalitz, Antonio Xicovich, Giovanni Rovan, Carlo Catenazzo, Guglielmo Menz.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giuditta ved. Levi, dai signori O. Reiss, Eisenstadter, Müller, H. Girtauner, A. Piazza, Furian, cor. 12; e dai fratelli Eppinger, nipoti dell'estinta, cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Cumer, dal signor Luigi Peiuitsch, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— La signora Emma de Seppi fece consegnare, a mezzo del signor Bernardo Malabotich, cor. 50 a favore dell' Infermeria Traves, per onorare la memoria del compianto suo marito, comm. Federico de Seppi.

Società Filarmonico-drammatica. Questa sera ha luogo il secondo festino di ballo, preceduto da giuoco di tombola con premi consistenti in oggetti d'arte, alla scelta dei quali hanno presieduto quel buon gusto e quella ricchezza che sono abituali in questo elegante sodalizio.

Il ballo dei macellai. La Società di protezione fra lavoranti macellai darà una festa di ballo la sera dell'11 febbraio p. v. al Teatro Armonia, a favore del fondo sociale.

La festa di ballo dei camerieri. La festa di ballo dei camerieri avventizi, che ebbe luogo iersera nella sala del *restaurant* „Al Giardinetto", riuscì brillantissima. I numerosi intervenuti d'ambo i sessi ebbero campo di divertirsi per un paio di ore. Suonava l'orchestra del maestro Grandi. Faceva cortesemente gli onori di casa il presidente del Comitato signor Guido de Manzano. Le danze si potrassero animatissime fino a tarda ora.

Teatro Filodrammatico. *Severità e debolezza*, l'onesta e divertente commedia del Giordano, procurò ieri vivissimi applausi allo Zago, al Privato, al Brizzi, alle signore Brunini-Privato, Dal Cortivo ecc.

La nuova farsa dell'egregio sig. Ernesto Kossovitz: *Do basi*, provocò un'ilarità irrefrenabile e la Borisi e la Foscari nelle vesti di due vecchie zitelle vi furono comicissime.

Questa sera spettacolo in onore del valoroso Guglielmo Privato, il quale celebra il compimento delle sue nozze d' oro artistiche: vale a dire di 50 anni d' arte. Il programma comprende una gemma goldoniana: *El burbero benefico*, protagonista il Privato, che vi eccelle in modo superlativo, e *La commedia per la posta*, una commedia che fu per molti anni il cavallo di battaglia del valente attore fino da quando egli era *brillante*. Sappiamo che il teatro è tutto venduto e che si preparano al Privato i più cordiali festeggiamenti.

Teatro Fenice. Giorni sono Gustavo Salvini, in una sua lettera, con la quale cortesemente ci forniva alcuni ragguagli sul *Cittadino di Gand*, ci fece quasi una professione di fede artistica, dicendo come il suggerimento di accogliere nuovamente nel suo repertorio il dramma d' Ippolito Romand gli sia venuto dalla sua costante e tenace volontà di arricchirlo di lavori che, pure allettando il pubblico, possano ispirare allo spettatore sentimenti nobili e morali, condurlo a pensare virilmente, ora che „purtroppo il glorioso teatro di prosa italiano si è esclusivamente abbandonato alle scandalose lotte del senso brutale e del più assoluto egoismo". Aggiungeva che, se con la rappresentazione dell'*Otello* tende a porre in guardia le fanciulle dall' abbandonare segretamente la casa paterna ed unirsi con uomini cui *cui la natura e il cielo e il modo di vita disgiungono da esse*; con *Giulietta e Romeo* a dimostrare che la troppa foga della passione conduce a triste fine gli esseri amati; con l'*Amleto* porre sottocchio la risoluzione soffocata dal dubbio filosofico; con l' *Edipo Re* la impotenza dell'uomo contro il suo destino; con il *Cittadino di Gand* voleva dar rilievo ai doveri del cittadino di fronte ai diritti del padre, ai diritti della patria di fronte agli affetti della famiglia.

E tutto ciò va bene che un artista lo voglia; senonchè - come non è unico scopo dell'arte di dar vita a individui che pensino, soffrano, si muovano sulla scena, ma bensì anche quello di portare un contingente etico nella vita sociale - così non deve essere, viceversa, unico fine del vero artista di riprodurre, per il solo fatto dell'arte, quegli individui; e Gustavo Salvini, nel prendere a considerare il personaggio del *Conte di Vargas*, protagonista nel *Cittadino di Gand*, avrebbe dovuto non soltanto tener calcolo dell' entità morale dello stesso, ma aver riguardo anche al suo valore artistico. - Innamoratosi dell'anima di *Vargas*, doveva domandarsi se il personaggio sia sufficientemente sviluppato nel dramma del Romand e se la sua arte potesse trovarvi campo in cui espandersi. - Forse lo credette, ma la rappresentazione di iersera dimostrò appunto il suo errore.

Nel *Conte di Vargas*, il Romand ha saputo mettere soltanto la bellezza morale del personaggio storico, ma rimase molto lontano dal portare l'uomo completo sulla scena, l'individuo complesso, vivo, dal metterlo in movimento, dal metterlo in efficace contrasto con gli avvenimenti - ciò che costituisce il segreto delle vere creazioni poetiche e le eternano nei secoli. Ne presentò soltanto una effigie superficiale, e superficiale, per necessità, dovette rimanere la incarnazione del Salvini, chè, per quanto egli abbia bene studiato il carattere, non poteva oltrepassare i limiti tracciati dall' autore e l' arte sua vi rimase come costretta. Nella quasi completa mancanza di azione, non poteva che limitarsi a dar bello e vivace colore alle parole e questo fece ottimamente, ottenendo anche caldi applausi; ma solo potè vincere il peso che gl'incombeva, il peso della vacuità della parte stessa, nell'ultimo atto, dove appena, quando il *conte di Vargas*, dopo avere svelato l'animo suo al *duca d'Alba*, esclama: *Finalmente ho parlato!* il personaggio - sia pure per un solo momento - si toglie dalla desolante unilateralità degli altri atti. Dunque se il Salvini iersera rimase un po' inferiore alle altre sue interpretazioni, fu per causa della cattiva scelta e per lo sbaglio di essersi troppo soffermato all'anima del personaggio, che nel dramma del Romand è assente. - Dopo il terzo atto gli fu presentata una corona d'alloro.

Degli altri artisti, eseguirono bene la parte loro affidata i signori Maione-Diaz, Fiocchi, Regoli e Orlandini. Quest'ultimo fu efficacissimo nella parte del *conte di Egmond* e fu applaudito.

Questa sera riposo; domani *Il cittadino di Gand*.

Il terzo festival al Politeama Rossetti. Per domenica prossima è annunciato al Politeama Rossetti il terzo festival carnevalesco dalle 3 alle 8; che ottenne nelle due precedenti domeniche pieno successo e largo concorso di pubblico. Oltre al teatro di varietà, nel quale si produrranno noti artisti di caffè concerto, verrà svolta un'accademia di lotta fra i due campioni sig. Beniamino Alimenti di Roma ed il sig. Angelo Boccolini, vincitore del quarto premio nell'ultima gara triestina. Lo spettacolo di varietà incomincerà alle 5; prima e dopo ci sarà ballo. Suoneranno due bande e un'orchestra.

Convegni sociali. Il „Club Rosa" darà un convegno di danza domani sera 27 corr., alle 8 e mezzo, nella sala di via Chiozza N. 5.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *M. Bacquehem*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 24 da Colombo per Aden.

Il *Moravia* è partito ieri da Singapore per Calcutta.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi italiani „Solunto" cap. Laganà da Palermo e Catania, „Romania" cap. L. Cossovich da Costantinopoli scali e Venezia con 2 passeggeri, „Fieramosca" cap. Di Cagno da Marsiglia scali e Bari con 2 passeggeri; il piroscafo a. u. „Fiume" cap. G. Percich da Fiume e scali con 9 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Silesia" cap. R. Mayer per Ancona, „Wurmbrand" cap. G. Bonomo per Cattaro, „Daphne" cap. L. Barichievich per Corfù scali e Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Iason" cap. Tomich per Cattaro, „Andrassy cap. Bucavina per Marsiglia, „Isea" cap. Luksich per Metcovich, „Balkan D." cap. Scioletich per Fiume, „Dubrovnik" cap. Bisazza per Bari, „Sebenico" capitano Blasich per Metcovich; il piroscafo inglese „Pawne" cap. Cartwright per Nuova York; il piroscafo italiano „Solferino" cap. Gravone per Genova, e lo scooner S. Martino cap. Lipari per Gallipoli.

Figlio snaturato. Dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Pietro Scoria, di 15 anni, da Villa Decani, accusato dei crimini di grave lesione corporale e di pubblica violenza. Perchè proclive al vizio, senza volontà di lavorare e incorreggibile, sua madre, la vedova Anna Scoria, da Villa Decani, aveva allontanato il giovinotto da casa e questi non le dava mai pace. Un giorno, nel luglio dello scorso anno, trovata la madre davanti alla casa, dopo un breve diverbio, le menò al fianco destro un colpo con un forcone, producendole una ferita; la povera donna non fece motto dell' avvenuto, ma il figlio, per questa sua pietà, non cambiò sistema. Nel novembre, incontrata la madre a Pobeghi, inveì brutalmente contro di lei ed estratto un falcetto, la minacciò di morte. I presenti s' intromisero e lo Scoria venne, poi, arrestato. Ieri, nel suo costituto, tentò di negare i fatti addebitatigli, ma i testi provarono pienamente a sua colpa. Egli venne, quindi, dichiarato colpevole e condannato a 14 mesi di carcere.

Per pubblica violenza. La mattina della vigilia di Natale, le guardie di p. s. Cravagna ed Eriavez, arrestarono certo Giacomo Zotter, che ubriaco andava per la via del Torrente schiamazzando. L'eccedente si gettò a terra e cominciò a tirar calci.

Mentre le guardie lo tenevano, venne loro a tergo certo Giacomo Arzon, d'anni 20, da Trieste, giornaliero, il quale afferrò una di esse alle spalle per liberare lo Zotter. Fu arrestato anch'egli, però e iermattina fu tenuto dibattimento in suo confronto per crimine di publica violenza. Le guardie confermarono l'accusa e l' Arzon fu condannato a 2 mesi di carcere.

Assoluzione. La mattina del 22 decembre scorso, la villica Maria Sanzin, abitante al N. 74 di Servola, dovendo assentarsi da casa, lasciò in custodia alla suocera, Giuseppina Flego, le sue due figliolette. Poco dopo, la Flego uscì a sua volta, lasciando le piccine in custodia a certa Francesca Fabbro, sua vicina. Questa, dovendo anch' ella allontanarsi per alcune faccende, abbondonò sole le bambine, una delle quali, Pierina, di 2 anni e mezzo, avvicinatasi al focolare, smosse alcune braci nascoste sotto le ceneri e il fuoco le si apprese alle vesti. In meno che si dica ella fu avvolta dalle fiamme. Quando i vicini, attratti dalle grida della piccina, accorsero, la poveretta era già ridotta in uno stato orribile. Poco dopo morì. - Ella disse che la Flego le aveva dato preciso incarico di sorvegliare le bambine e, d' altronde, prima di allontanarsi, aveva levato di mano alle bambine alcuni oggetti coi quali avrebbero potuto nuocersi e si era accertata che nel focolare non vi fosse del fuoco. Quindi, aveva fatto il suo dovere. Essendo affermata dai testi la verità di queste dichiarazioni dell' accusata, la Corte pronunciò sentenza di assoluzione, appunto perchè, dato che la Fabbro non aveva assunto formalmente l' incarico di sorvegliare le bambine, non aveva alcuna responsabilità dell' accaduto. Presiedeva il dibattimento il cons. Petronio.

Un mezzo scemo che accoltella un uomo. A Caresana, presso S. Odorico della Valle, abita un disgraziato, uno di quelli che avrebbero bisogno d'esser rinchiusi in quegli stabilimenti per malati cronici, dove le cure e anche la sorveglianza sono continue. Quasi scemo fin dalla nascita, il poveretto è lo zimbello di tutti i ragazzi, e di tratto in tratto egli si vendica dell' ingiustizia a cui la mala sorte lo ha condannato percotendo chi prima gli capita davanti.

L'altra sera, alquanto agitato, egli entrò nel locale del torchio comunale, del quale è guardiano un vecchio di oltre 60 anni: certo Giovanni Tull, che stava dormendo su di una panca. Al rumore fatto dal giovinotto, il Tull si svegliò e vistoselo dinanzi, lo invitò ad uscire, anche per impedire che nella sua incoscienza potesse avvicinarsi al torchio e rimaner vittima di qualche malanno. Il disgraziato si rifiutò di uscire, ed allora il Tull lo prese per un braccio per accompagnarlo fuori; ma in quella il vecchio perdette il cappello, sicchè dovette chinarsi per raccoglierlo. Lo scemo allora, approfittando di quella posizione del Tull, estrasse una piccola falce, con la quale gli inferse un terribile colpo al fianco destro, cagionandogli una lunga ferita; poi si diede alla fuga. Alle grida del ferito accorsero alcuni villici che lo condussero a casa, dove il medico gli riscontrò una grave ferita lunga 15 centimetri, e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri il Tull venne trasportato in questo ospedale ed accolto nella quinta divisione.

Le gherminelle. Pietro Culich, primo cameriere sul piroscafo *Arsa* della Società Istria-Trieste, si recò ieri mattina alla Direzione di Polizia a raccontare il fatto seguente: Circa 20 giorni fa, mentre il piroscafo si trovava a Pola, una signora a lui sconosciuta lo aveva incaricato di portare a Trieste un pacco contenente parecchi effetti di vestiario e di biancheria, sul quale stava scritto a lapis l'indirizzo: Zottich-Trieste, pacco che egli avrebbe dovuto consegnare a chi si sarebbe presentato a ritirarlo, servendosi del suddetto nome. Infatti, qualche giorno dopo il suo arrivo a Trieste gli si presentò un ragazzo, il quale dicendosi mandato dalla signora Zottich, chiese il pacco in questione e il Culich glielo consegnò. Ierlaltro poi mentre si trovava a Pola fu avvicinato dalla signora chè gli aveva consegnato il pacco, la quale lo rimproverò di non aver eseguito l'incarico, giacchè i suoi parenti di Trieste non avevano ricevuto la biancheria in questione! Si trattava dunque di un brutto tiro giocatogli da quel ragazzo ed egli pregò l'autorità di avviare le opportune indagini.

★ Nel quartiere della signora Rebecca M. si presentava martedì mattina l'agente di commercio Maurizio Levi, abitante in via delle Candele N. 1.

— Bon giorno siora Rebecca - disse il Levi - go sentù che el paron de casa vol sequestrarghe la macchina de cusir... e mi son vegnù in suo aiuto. Se la ga piazer porto la macchina a casa mia e quando che la gavarà regolà i conti col paron de casa mi ghe la portarò de novo. - La M. ringraziò il Levi per le sue disinteressate premure e lo assicurò che sperava di regolare le sue faccende senza ricorrere a simili espedienti, il Levi, però, tanto disse e tanto fece, sino a che si portò via la macchina. Il giorno dopo, la signora M. che aveva regolato i suoi conti si recò nell'abitazione del Levi a reclamare la sua macchina e seppe.... che era stata venduta e che il gentilissimo signor Maurizio si era recato a Fiume. Il fatto fu denunciato all'autorità.

Un ragazzo che non vuol saperne dell' America. Nel maggio dell' anno decorso il geometra Giovanni Hecher, da Offemburgo, vedendo che il suo figliuolo minore, Sigistrido d'anni 15, non aveva alcuna voglia di studiare, decise di farlo viaggiare un po' il mondo. Il 25 dello stesso mese il Hecher prese con sè il ragazzo e lo condusse ad Amburgo, dove lo imbarcò su di un veliero nominato *Prof. Koch* in partenza per l'America. Quando il veliero giunse a San Paulo, il ragazzo si recò dal capitano e dicendosi stanco della vita di bordo gli chiese i documenti che il padre suo gli aveva consegnato al momento della partenza, perchè voleva sbarcare immediatamente. Il capitano, che non ignorava a quali seri pericoli poteva andar incontro il ragazzo, gli rifiutò i documenti. Il ragazzo però dopo due giorni scappò di bordo portando seco quello che aveva indosso. Si recò in più parti a chieder lavoro ma tutti glielo rifiutarono, percui, pochi giorni dopo, spinto dalla fame si recò dal console germanico di quella città il quale, accordatosi col console austriaco, lo imbarcò sul bark *Når* in rotta per Gibilterra, Genova, Lussinpiccolo e Venezia, dove il ragazzo si sbarcò e mediante un piroscafo del Lloyd venne a Trieste. Si recò ad alloggiare presso un affittaletti in via Punta del forno N. 3, ed ivi ieri mattina venne arrestato dall' ispettore degli agenti Schubert, perchè privo di documenti e di mezzi di sussistenza.

Oggetti rinvenuti. Il bracciante Matteo Kern, abitante a Opicina, ieri, in Piazza delle Legna, trovò una borsetta di pelle, contenente 2 corone e un biglietto di lotteria, e s' affrettò a depositarla all' ispettorato di via Chiozza.

Cavallo in fuga. Ieri sera, alle 7 e tre quarti, il vetturale Emilio Sinigoi, abbandonava momentaneamente cavallo e veicolo in via del Farneto, in prossimità alla via Amalia. Appena il cavallo fu solo, si diede alla fuga, scendendo per la via Amalia, attraversò la via dell' Acquedotto, e imboccò la via Dobler. Per buona fortuna, allo sbocco di questa, in via Stadion, si trovava una guardia, la quale affrontò coraggiosamente il bucefalo infuriato e non senza fatica riuscì a fermarlo prima che succedessero disgrazie. Subito dopo sopraggiunse il cocchiere, al quale fu riconsegnato cavallo e vettura. Il cocchiere però fu posto in contravvenzione per aver lasciato in abbandono il suo animale.

Furto di due anelli. Maria Losej, abitante in via del Farneto N. 21, stava discorrendo ieri mattina verso le 9 con il materassaio Stefano Pariz, quando entrò nel suo quartiere una vicina, la quale la pregò di prestarle per qualche ora un anello. La Losej prese da un armadio una scatola contenente tre anelli e ne consegnò uno alla vicina; poi depose la scatola su un tavolo in cucina. Qualche ora dopo la Losej prese la scatola per riporla nell'armadio e soltanto allora s'accorse che i due anelli rimasti, che avevano un valore di 120 fiorini, erano spariti. In casa sua, durante la mattina non c'era stato che il Periz, e perciò i sospetti caddero su lui.

La cosa fu denunciata alla Polizia e in seguito alle indagini fatte, risultò che a rubare i due anelli era stato il Pariz, il quale li aveva impegnati per 140 corone allo Stabilimento Dussich. Il ladro fu poco dopo arrestato.

Durante il lavoro. Il tagliapietre Antonio Curet, d'anni 17, abitante a Roiano N. 127, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Giuseppe Bologna, d'anni 36, bracciante, abitante in via Concordia N. 2, ieri, nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra.

Ricorsero per le dovute cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La domestica Vittoria Bisiak, di 31 anni, ieri stava lavando una bottiglia, quando questa le si ruppe fra le mani ed ella ne riportò una ferita. All' Infermeria Treves ottenne i primi soccorsi, dopo di che fu consigliata di recarsi all'ospedale.

Cadute. Ieri, poco dopo il mezzodì, il fruttaiuolo Francesco Novak, d'anni 31, abitante in via del Solitario N. 12, riportò, cadendo, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Iermattina, alle 3 e mezzo, in via del Torrente, fu trovato a terra il sarto Giovanni Assioni, di 54 anni, da Pisino, abitante in via Punta del Forno N. 2, e venne accompagnato all'ospedale, ove gli riscontrarono una frattura al piede destro. Probabilmente effetto di una caduta.

Ammalata sulla via. Da pochi giorni Elisa Derin di 17 anni era entrata in convalescenza dopo una lunga malattia, e ieri ella uscì per la prima volta di casa. Ma era debole ancora, tanto che giunta che fu in via della Sanità, si sentì venir meno e cadde a terra. Alcuni passanti chiamarono Treves che prestò necessari soccorsi alla sofferente.

„ALLE GATTE"
SALONE CONCERTO
(vis à-vis il Politeama Rossetti)
Questa sera
Straordinario programma composto di tutte novità
SERATA D'ONORE
della brava artista
AMELIA CAVALLI
A termine di spettacolo
BRIOSA FARSA
a cui prenderà parte gentilmente l'artista V Nipi

INDUSTRIE
Chi intende dedicarsi a qualche industria impiegando anche piccoli capitali, si rivolga al Laboratorio Chimico-Analitico-Tecnologico
Giac. Enrico Huber
Trieste — (Via S. Apollinare N. 4)

Il ben conosciuto Deposito del rinomato
Vino d'Istria puro e genuino
— di —
ANTONIO VASCOTTO
Via Poste Vecchie N. 20
fornisce a tutti i proprietari di negozi (in commestibili, vino in bottiglie da un litro per uso famiglia a prezzi straordinariamente bassi, come pure moscato, refosco nuovo e vecchio.

NELL'UFFICIO di un armatore e sensale d'Inghilterra settentrionale si presenta un posto volontario ad un giovane italiano. Buona occasione di imparare l'inglese ed il commercio di armatori e mercanti di carbone fossile. Da preferirsi figlio di armatore. Indirizzare domanda a „L. W." Messieurs Deacon's, Advertising Offices, Leadenhall St. London.

CARBURO DI CALCIO
prima qualità garantita
spedizione franco stazione o bordo Trieste verso rivalsa a corone 44 il quintale.
Deposito presso
GIULIO di A. LEVI
TRIESTE.

ESPERTO COMMERCIANTE tedesco
cerca associarsi attivamente
con 15-30 mille corone
a seria impresa (fabbrica, agenzia, commissioni ecc.)
Preferita la piazza di Trieste.
Serie offerte senza mediatore sub „J. 573" dirigera a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna. 28289

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 27 Gennaio d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Poste vecchie 12 - bilancie.
10 a. Scorcola 852 - armente e suppellettili.
10 a. via Pindemonte 2 - suppellettili.
10 a. via Conicoli 1 - suppellettili.
10 a. via Miramare 7 - suppellettili.

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.
Ho usato il Vino di China Serravallo ferruginoso, in alcuni casi di anemia, mancanza d' appetito, convalescenze, e posso assicurare che questo eccellente e gustoso preparato mi diede successi completi in ognuno di questi miei casi, venendo esso inoltre preso volentieri tanto dagli adulti quanto dai bambini.
BUDAPEST, 27 Marzo 1894.
Prof. Dr. Lâszló Friedrich.

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valu e Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

All'ospedale. Presso un affittaletti, al secondo piano della casa N. 2 in via di Rena, alloggiava un vecchio settuagenario: il pensionato Ferdinando Sernitz. Ieri l'altro improvvisamente il vecchio ammalò e ieri il suo stato si andò aggravando. Ciò indusse l'affittaletti ad avvertire della cosa la Polizia e il cancellista Malinek, recatosi sul luogo, provvide che il sofferente venisse trasportato all'ospedale civico con una lettiga dell' infermeria Treves.

Una ruota che si sfascia. Ieri verso le 4 pom., un carro carico di sacchi tirato da due cavalli, aveva da poco oltrepassato il ponte del canale per dirigersi in Punto franco, quando una delle ruote posteriori s' incastrò nelle rotaie della ferrovia di raccordamento con la stazione di S. Andrea, e nello sforzo fatto dai cavalli per estrarla si sfasciò una ruota in modo che rimase interrotto il movimento del tramway per 20 minuti.

Al Punto franco. All'uscita del Punto franco fu arrestato iersera il droghiere Massimiliano T., d'anni 19, abitante in via Maiolica N. 7, perchè trovato in possesso di circa un chilogrammo di caffè di furtiva provenienza.

Cronaca minima. Ieri notte alle due, in via della Pescheria, il facchino Giovanni W., di 44 anni, da Reifenberg, venne arrestato perchè alquanto alticcio commetteva gravi eccessi.

Per canti clamorosi venne arrestato ieri notte in via di Crosada Antonio C., di 57 anni, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Sig. I. B.* Il *Calipso*, che è in viaggio straordinario, arrivò ad Alessandria il 18 corr La continuazione del suo viaggio non ci è nota.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3. — Oggi: Alta marea 4.48 ant., 7.48 pom. Bassa marea —.— ant., 0.48 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Prevenuto, il vosto mestiere?

— Macellaio.

— Perchè battete sempre vostra moglie?

— Per renderla più tenera, come faccio con la carne delle costolette.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Il burbero benefico», in 3 atti - «Una comedia per la posta», in 3 atti - Serata d'onore di Guglielmo Privato.

TEATRO FENICE — Riposo.

25 gennaio.

Da GORIZIA

Nel campo sloveno. Prevedesi per lunedì una battaglia elettorale *monstre*, e forse qualche cosa di peggio; gli animi sloveni sono molto eccitati. Furono presi dei provvedimenti in linea di sicurezza pubblica. Siccome i candidati sono tre, cioè Coronini, Stanig e Tonkli così può essere che s'arrivi ad un ballottaggio. La elezione ha luogo qui e si è chiesto la sala maggiore del palazzo provinciale per lunedì ed eventualmente per martedì.

Gli elettori eletti sono 291.

L'organo radicale cioè la *Socia* dice che Stanig dispone di 170 voti, quello dei clericali, *Gorica*, nega, e si tiene in pugno la vittoria per il Coronini. Tutti due dunque *sicuri* di vincere! Caso raro anzi fenomenale che si ha vittoria da ambo le parti.

E Tuma? E Berbuc? Messi nella paglia a maturarsi per altre occasioni. Gli italiani disinteressati nella questione, guardano e e forse... si specchiano. Specchiarsi qualche volta non è frivolezza. Lucinico, unico comune italiano del collegio, si tenne estraneo, ed i fiduciari di colà non presenzieranno l'atto elettorale.

Vedremo qual nuovo rapsodo canterà la battaglia.

Onorificenza. Il direttore dell' Istituto sperimentale chimico-agrario cav. Giovanni Bolle, fu insignito della croce di cavaliere dell'ordine spagnuolo di Carlo III.

Stato civile. Decessi insinuati a domicilio li 23, 24 e 25.

Cuttin Antonia a. 34 v. Seminario, Bresciag Maria a. 68 v. Ponte d'Isonzo 26, Muca Adolfo a. 72 Corso 66.

All'Ospedale dei Misericorditi. Ipovitz Giovanni a. 47.

Precipitato in un burrone. Il calzolaio Francesco Muznich, d'anni 38, da Caporetto, si era recato il giorno 19 corrente per suoi affari a Libusina, che dista da Caporetto circa un'ora, poi, per lo stesso motivo si era spinto fino a Versno, che è un agglomerato di casolari sotto l'altipiano del Kern. In quel giorno in tutta la regione fece un tempaccio indiavolato è soffiò un vento terribile. Ieri l'altro il Muznich fu trovato morto in un burrone e trasportato a Caporetto, ove fu subito sepolto in quel cimitero. Tutti gl'indizi raccolti confermano trattarsi di una disgrazia causata dal maltempo.

Da crimine a contravvenzione. Al 6 di settembre del 1899, a Paniqua, nel distretto di Tolmino, il contadino Antonio Lapagna conduceva in moglie una bella forosetta del luogo ed invitava i suoi amici alla tradizionale bevuta. Mentre nella casa regnava la massima allegria, s' intese un grande trambusto e dalle finestre aperte con violenza entrarono all' improvviso dei giovanotti, i quali pretesero di avere anch'essi del vino. Ne seguì un tafferuglio, dal quale alcuni degli invitati uscirono piuttosto malconci.

Così l'atto d'accusa, letto stamane al dibattimento tenutosi al Tribunale Circolare contro Giovanni e Carlo Cobal, Antonio Lapagna e Francesco Hualla, i giovanotti introdottisi con la violenza nella festa nuziale. Gli accusati (dei quali Giovanni Cobal, essendo ora militare, comparve accompagnato da un caporal maggiore) negarono tutti gli addebiti portati dall' accusa, che fu sostenuta con calore dal P. M., il quale chiese la condanna di tutti e specialmente di Giovanni Cobal, che era il caporione. La Corte però assolse gli accusati dal crimine di pubblica violenza e condannò, per semplice contravvenzione, Giovanni Cobal a sei settimane e gli altri ad un mese di arresto rigoroso.

Per mancata sorveglianza. Accusata di questo delitto stamane comparve dinanzi ai giudici la contadina Maria Bonne, d'anni 40, da Salcano. Un giorno, uscendo di casa, lasciò solo in cucina il suo figliuoletto di 4 anni, Matteo. Il piccino s' avvicinò al camino dove ardeva il fuoco che s'apprese ai suoi abitini. Il povero bimbo ebbe a riportare ustioni tali che lo condussero a morte. All'odierno dibattimento la Bonne tentò di scolparsi in vari modi e piangendo dirottamente si rammaricava della morte del suo piccino. In via di straordinaria mitigazione, fu punita con 7 giorni d'arresto.

★ Di questa medesima accusa dovette rispondere stamane anche la contadina Anna Pausig, d'anni 30, da Dolegna. Ai 13 di dicembre per recarsi ad attingere acqua da un pozzo vicino, lasciava sola presso il focolare - dove ardeva un gran fuoco - la sua bambina di nome Francesca. Ritornata dopo brevi minuti, trovò la bimba preda delle fiamme. Le ustioni riportate dalla piccina erano gravissime, sicchè dopo una breve e terribile agonia ella spirava.

Anche questa incauta madre fu condannata a 7 giorni di arresto rigoroso.

Un precoce. Pietro Gaspari è un ragazzetto di appena 12 anni, ma in materia di borseggi può dar lezione a parecchi adulti. Fa parte della nuova banda di ladruncoli Leban, Spangher, Damianich, Pais e Martinuzzi, degni emuli dei vostri Bellabestia e compagni, e più volte venne condannato per furto. Come sapete, domenica fu nuovamente arrestato nel fondo Cecconi, per borseggio di un portamonete e stamane, per citazione diretta, fu condannato ad otto giorni di carcere ed allo sfratto, appartenendo egli alla provincia di Udine.

Domestica dalle mani lunghe. Leopoldina Ostermann, d'anni 27, dalla Stiria, nel novembre scorso, trovandosi al servizio della signora Anna Pall, a Ternova, rubò a questa ed al signor Carlo Struga alcuni oggetti preziosi, effetti di biancheria e denaro contante. Denunciata, confessò ampiamente il suo fallo, e stamane fu condannata a quattro mesi di carcere duro. La refurtiva fu in gran parte ricuperata.

Roba trovata... roba rubata. Lo scorso decembre, l'apprendista falegname Giuseppe Cumar, d'anni 17, rinveniva in Campagnuzza un portamonete contenente 35 fiorini. Invece di depositarlo alla Polizia egli se lo trattenne e si comperò uno schioppo.

Venuta la cosa all'orecchio dell'autorità fu avviato contro il Cumar processo per ruffa e in esito alle emergenze egli venne condannato oggi a sei settimane di arresto rigoroso ed alla confisca del fucile.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 235.—, Rubli —.—, Rendita italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 233.90, —.—, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.18, Rendita, 99.02, Merid. 722.—, Mediterranee 535.—. (La chiusa precedente segnava: 107.25. 99.65, 720.—, 534.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.20, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.10, Italiana 93.32, Spagnuolo 68.70, Banche ottomane 566 —, Lotti turchi 127.—, (La chiusa precedente notava: 100.10, 93.15, 68.50, 566.—, 126.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Vittoria inglese al Transvaal e ribasso sconto Londra, provocano, come accade spesso dopo i fatti compiuti, numerosi realizzi.

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.85, Credit 234.25 a 235.— fine corr.

Listino. Napoleoni 19.19- a 19.22-, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 242.20 a 242.65, Francia 96.00 a 96.30, Italia 89.55 a 89.80 Banconote italiane 89.60 a 89.80, Germania 118.15 a 118.30 Banconote germaniche 118.10 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.50 a 99.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.½ a 99½, Credit 234.— a 234.50, Italiana 92.40 a 92.70, Lotti turchi 126 — a 127.—, Serbi 70.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 25. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.10, Rendita italiana 5% 93.32, Rendita spagnuola esterna 68.70, Azioni Banca ottomana 566.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache —.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15. Cambio Londra 251.90, Egiziane 105.50, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.80, Länderbank 505.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 1098 Azioni Meridionali italiane 673.—. fermo

Berlino 25. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 191.12, Deut. Bank 203.62, Handels 168.62, Laura 260.62, Bochumer 63.62, Dortmunder 138.12, Gelsen 195.25, Harpener 208.37, Hibernia 226.87, Consolidation 385.25, Banca Russa —.—, Credit 235.—, Staatsbahn 136.37, Italiano 94.25, Meridionali 135.—, Mediterranee 99.25, Banca internazionale di Pietroburgo —.—.

Continuazione ottima tendenza, prevedendosi corsi molto superiori. Consigliabilissimi acquisti montanistiche.

Caffè. Amburgo 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.50, per maggio 36.25, per settembre 37.25, per decem. 38.—. denaro

Amburgo 25. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—38, buono loco 40—42.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, inv.o, 5 in ribasso.

Rio Janeiro 25. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 32000, Deposito a Rio sacchi 120000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 48000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi —.—. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. so. 40 d. 9. Tendenza a Rio ferma Cambio su Londra d. 7⁹/₁₆.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 84000, Deposito sacchi 890000, Caricazioni da Santos: gli StatiUnitiper sacchi 80000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi 20000, Vendite fatte a Santos sacchi 124000. Prezzo p. pood average p. 50%, kg. a. f. so. 37 d. ö. Tengenza a Santos ferma.

Cotoni. Liverpool 25. — Mercato staz.o Tenders in Doohets — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Gennaio 4.55/64, Gennaio-Febbraio 4.55/64, Febbr.-Marzo 4.53/64, Marzo-Aprile 4.51/64, Aprile-Maggio 4.49/64, Maggio-Giugno 4.47/64, Giugno-Lugl. 4.45/64, Luglio-Agosto 4.43/64, Agosto-Settembre 4.4/64, Settembre-Ottobre 3.60/64, Ottobre-Novem. 3.49/64.

Petrolio. Brema 25. Loco 8.45

Anversa 25. Loco 23.25 fermo.

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 92.32, per marzo 91.46, per futuri 91.31. Gioia contanti 97.05, per marzo 95.59, per futuri 94.94

Parigi 25. Ravizzone per mese corrente 57.75, per febbraio 57.75, marzo-aprile 58.25, 4 mesi da maggio 59.25. calmo

Segala. Parigi 25. Mese corrente 14.—, p. febbraio 13.90, marzo-aprile 14.—, 4 mesi da marzo 14.15. staz.o

Frumento. Parigi 25. Mese corr.te 19.25, per febbraio 19.40, marzo-aprile 19.90, 4 mesi da marzo 20.10. fermo

Farina. Parigi 25. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per febbraio 25.35, per marzo-aprile 25.80, quattro mesi da marzo 26.10. calmo

Spirito. Parigi 25. Mese corrente 37.75, per febbraio 38.—, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.—. staz.o

Zucchero. Parigi 25. Greggio 90° brutto 27.75—, greggio oltre 90° brutto 28.75— staz.o, bianco per mese corrente 29.——, per febbraio 29.25— calmo, 4 mesi da marzo 29.87½, 4 mesi da maggio 30.37½. Raff. 103.— a 103.50.

Amburgo 25. (Chiusa). Per gennaio 9.70, per febbraio 9.67, marzo 9.70, maggio 9.82. staz.o

Londra 25. Java a so. 11.3— Rapa greggio a scell. 9.⁹/₁₆ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Polluce	30	Scaricazione
3	Assunta	27	Caricazione
6	Arcadia	28	»
9	Habsburg	31	Scaricazione
12 a	Solunto	27	»
12 b	Romania	27	»
13 a	Fieramosca	27	»
13 b	Maria B.	27	Caricazione
14	Pandora	30	Scaricazione
17	Albania	27	Caricazione
21			
22	Andrassy	26	»
24			
Molo I	Hermine	26	»
Molo II	V. e Guerrera	26	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke
il migliore champagne

†

Anna ved. Köttbaum

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle 10 ant., munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di sì dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Gennaio 1900.

Gisella maritata **Marzotti**
Giorgio Köttbaum
Carolina ved. **Bielohlavek** (assente) figli.
Domenico Marzotti (assente) genero

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Imprese ZIMOLO, Corso 41

Giuditta ved. Levi

spirò ieri mattina alle ore 4 pom., dopo brevi sofferenze.

La desolata FAMIGLIA dà parte di tanta sciagura ai parenti ed agli amici.

Trieste, 26 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

†

ANTONIO SCHIELIN

NEGOZIANTE

dopo breve malattia, spirò oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

Il figlio **Dr. Antonio**, le figlie **Anna** ed **Erminia**, affranti dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 — 23311

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza per portare bambina. Via Pietà N. 23, Vidali. 4134

Ricercasi serio mediatore impieghi. Offerte sub «Attività» Piccolo. 4086

Ricercasi abile ragazza sarta di bianco. Via Maurizio N. 2. 4087

Ricercasi vaccaro con perfetta conoscenza della mungitura del latte. Indirizzo Piccolo. 4089

Ricercasi cameriera. Orario dalle 8 a mezzodì. Indirizzo al Piccolo. 4094

Ricercasi per fuori cuoca restaurant, paga 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 4121

Cercasi mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 6353

Ricercasi garzona calzolaia. Calzoleria Giacoz. 6367

Ricercasi ragazzo per magazzino carbone. Indirizzo al Piccolo. 4077

Ricercasi ragazzo per cartoleria e chincaglie. Horber, via delle Torri. 4082

Drogheria primaria cerca ragazzo banco. Indirizzo al Piccolo. 4058

Sarta per camicie da uomo ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4072

Cocchiere per carrozza, con costo, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 6348

Serva ricercasi prontamente, che sappia parlare il tedesco. Via Pozzo del mare N. 1 p. I. 6346

Ragazzo per liquoreria ricercasi. Bottiglieria «Al Barolo», via S. Sebastiano. 6351

Ragazza tedesca bene educata, cerca posto come bonne. Indirizzo Piccolo. 4103

Ragazzo per banco primaria drogheria, paga, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4128

Praticante con bella calligrafia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4129

Cameriera, cuoca capaci trovano vantaggioso collocamento, purchè munite ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 4090

Giovane tedesco, intelligente, sapendo italiano, sloveno, già occupato Trieste quattro anni, perfetto lavoro cinque chili, buonissime referenze, attestati, attualmente occupato ditta spedizioni Croazia, desidera cambiare impiego. Pretese minime. Gentili offerte «Volontà» Piccolo. 4091

Giovane di buona famiglia, avendo sostenuto una pratica di 6 mesi, cerca posto come comptoirista o praticante tenitura libri, verso modesto primo stipendio. Conosce perfettamente tedesco, sloveno. Offerte sotto «100» al Piccolo. 4132

Giovane, cauzione, cerca mediatore impieghi. Offerte sub «Mareno» al Piccolo. 4112

Signorina pratica lavoro, cerca occupazione presso sarta, senza paga. Indirizzo Piccolo. 22

Signorina abile corrispondente italiano-tedesco-sloveno disponevore mattutine. Posta restante Kätty. 4126

ISTRUZIONE

Cinquanta sino ottanta soldi lezioni tedesche-italiane. Cernè, Corso 37. 4084

Scuola danza Chiozza 5. Alla lezione prolungata di questa sera non possono intervenire che signorine appartenenti sezione privata martedì-venerdì. Principia ore 8 precise. Modugno-Morterra. 4115

AFFITTANZE

Sposi cercano quartierino, 24 febbraio o 24 maggio, massimo duecento. Indirizzo al Piccolo. 3883

Signora con ragazzo cerca stanza ammobiliata con comodo cucina, anche fuori centro. Offerte «Emma» Piccolo. 4133

Cercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte «12» Piccolo. 4088

Sposi cercano due stanze cucina, vicinanze Lazzaretto vecchio o Belvedere. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 4097

Si ricerca per due signore stanza con intera pensione, possibilmente nelle vicinanze della via Molino a vento, presso una famiglia tedesca. Offerte sono da dirigere sub «Eugenia Hartung» Albergo Moncenisio. 4081

Signora cerca 2 stanze vuote con comodo di cucina o costo presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4078

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare, ingresso libero, desiderando costo. Piazza Negozianti 1, III p. 6355

Affittansi elegantissime stanze ammobiliate e camerini. Madonna Mare 3, I, 5. 6356

Affittasi bellissima stanza grande, vuota oppure ammobiliata. Corso 22, IV. 4073

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, due finestre, ingresso libero, costo, senza, prezzo mite, vicinanza posta, telegrafo. Via Forni N. 6, p. III. 4104

Affittasi locale uso negozio. Farneto, angolo via Toro. Indirizzo Piccolo. 3869

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 25, terzo. 3893

Affittasi camera ammobiliata con due letti. Via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 4025

Affittasi bella cameretta ammobiliata, modico prezzo. Via Nuova 18, III. 6354

Affittansi due stanze ammobiliate, con stufa. Via Caserma 6, III. 4111

Affittasi stanza 2 letti, costo fiorini 36, più camerino interno, persone civili, vicino Pescheria. Indirizzo Piccolo. 4110

Affittasi prontamente stanza vuota, due finestre, volendo costo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4120

Affittasi stanza elegante, due letti, signora sola, per due giovani. Fonderia 3, III, porta 12. 4122

D'affittare grande stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Via Commerciale 18, I p. 4075

D'affittare due camere, tutta comodità cucina. Sapone N. 1, p. 4. 4102

Elegantissima grande stanza affittasi 1. febbraio, eventualmente costo. Sanità 18, I. 4076

Campagna quartiere 6 stanze da affittare. Rivolgersi Carradori 5. 6349

Grande, elegante stanza vuota, ammobiliata, affitterebbesi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 3942

Stanze, una o due, vuote o ammobiliate, centro, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 4136

Stanza grande, bene ammobiliata, stufa, affittasi. Via Zonta 7, III, destra. 4108

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi due belle bilancie di ottone per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3992

Acquistansi vestiti usati. Beccherie, rimpetto luce incandescente. 4124

Bicicletta acquisterebbesi fusto alto, modello recente. Offerte al Piccolo sub 4083. 4083

Da vendere calzoleria avviatissima, capitale 4000 fior., rendita annua netta f. 2000. Zanier. Caffè Armonia. 6338

Da vendere una carrozza nuova, in bianco, un carro nuovo da cavallo, un dogcar usato. Androna del Moro 6. 3585

Vendonsi 2 étagère cinesi, nuovissimi, prezzo da convenirsi. Esclusi rivenditori. Via Giulia N. 14, p. IV. 4085

Vendesi letto greco, busta, capezzale fior. 12. Indirizzo Piccolo. 4098

Vendonsi causa trasloco diversi magnifici quadri ad olio. Indirizzo Piccolo. 4113

Vendonsi via Rossetti, fondi tese 300, 200, 100 Indirizzo Piccolo. 4074

Motore gas 8 cavalli, Langen Wolff, ottimo, completo, vendesi causa trasloco industria, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4105

Pianoforte buonissimo, perfetto, vendesi causa partenza, f. 38. Indirizzo Piccolo. 4096

Cassaforte Wertheim e nuovissima chiusura scrittoio vendonsi occasionalmente. Indirizzo al Piccolo. 4020

Occasione. Un bel cicas si vende via Piccolomini N. 2, III piano, sinistra. 4000

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 3958

Luogo cura Velden al lago di Wörther, condizioni famigliari vendesi metà casa, fondo, giardino, cortile, fattoria, assieme 2200 quadrati, 22.000 fiorini. Un minuto distante dal lago e riva, situato su due strade, con vista al lago e monti, adatto per qualunque negozio. Da vendersi anche in parte per fabbricazione stabili. Offerte in iscritto «C. R.» Piccolo. 3973

Piano Bösendorfer vendesi f. 100. Indirizzo al Piccolo. 3976

Pianino nuovo, eccellente, voce insuperabile, occasione vendesi. Via Media 4. 4107

Motivo partenza vendesi finissima stanza matrimoniale. Via Torrente N. 18, p. I. 4118

Bicicletta quasi nuova, scorrevole, leggera, marca primissima, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3803

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lorgnon tartaruga gialla. Mancia portandolo al Piccolo. 4079

DIVERSI

„dimenticami 100. Attendo una notizia, fermo posta sub Caffè.. 4100

Fazzoletto, bianco. Sabato ore 7 attendetemi nella mia via. 4123

Privo di intelligenze con alcuno, prego gentilmente di non scrivere più oltre. Inserzioni altrui. Spiegato! 4119

Signorina ventottenne desiderebbe conoscere signore benestante dai 30—40 anni, scopo matrimonio. Non ricevonsi lettere anonime. Scrivere per mercoledì sub «Bruna» posta restante. 4109

Acquedotto. Personalmente no, però Lei mi conosce benissimo S. F. 4106

Massimiliana cattiva rispondi mia inserzione attendo con ansia S. M. 4099

Gorizia impossibile oggi come intesi ma bensì lunedì solita ora luogo destinato. P.... 4095

Irene. Sì. Per evitare equivoci l'avverto che odierno avviso intestato Irene non è mio. Luce. 4127

V. V. Non dovrebbe esistere il torto, per poter compatire e non trattar severamente. Ho indovinato che siete voi? accennatemelo. 4130

Dora. Martedì senza fallo. Più tardi se tempi favorevoli più spesso. Spero conserverai sempre buona memoria di me. Aspetto segnale convenuto. Ti invio affettuosi saluti. 4092

Signorina 25000 dote, cerca signore, scopo matrimonio. Offerte «20» posta restante Barriera. 4093

Cercansi fior. 8000 I.o loco territorio, stima f. 18,000. Offerte al Piccolo «N. 100». 3890

Ricercansi 6000 fiorini, prima intavolazione, fuori città. Offerte al Piccolo. 4013

Cercansi fior. 2000-3000, interesse 5-6 0/0. Esclusi mediatori. Affare sicuro. Garanzia su merce f. 8000—10,000. Offerte sub «Segretezza» al Piccolo. 6352

Si lavano guanti. Via Scorzeria N. 1, I p., porta 7. 4080

Per camera, camerino, giovane impiegato amministrerebbe stabile. Indirizzo al Piccolo. 6347

Ragazza troverebbe vitto, vestito, alloggio, qual figlia, in cambio piccoli lavori domestici. Preferirebbesi tedesca. Indirizzo Piccolo. 4135

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, eseguisce migliori suste, divanetti forme eleganti, tendine e brande 2.50. 3765

L'Impresa Exner, Squero nuovo 7, Telefono 811 prende mobili, effetti in custodia, assume trasporti mobili, nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 2026

Moda stampi di vestiti da signora esattamente tagliati in grandezza naturale secondo l'ultimo figurino parigino vendonsi a soldi 10 nella libreria Corso 29. 3671

Grande deposito vino italiano, istriano, dalmato 26, 28, 30, 32, 36. Marsala, Samos, Vermouth 80, de Gioia, San Lazzaro 8. 4021

Lingue salmistrate soldi 85 chilogramma. Macelleria Polacco, Riborgo, Telefono 681 4038

Trippe solo doppion a s. 36. Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan. 4125

Fagiani, dindiette, capponi, poularde, burro, melanzane, zucchette, baoiri. Negozio Polli. 4133

Lega. Per il ballo della Lega noleggiansi splendidi domino e costumi. Grandioso assortimento modelli ultima novità. Acquedotto 49, primo. 4101

Noleggiasi o vendesi vestito nuovo, costume regina. Indirizzo Piccolo. 4114

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 5260

Influenza, sue conseguenze, tosse, catarri, guarisce tè Emolliente. Farmacia Rovis

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglia Catrame Farmacia Prendini. 2034

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6189

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich